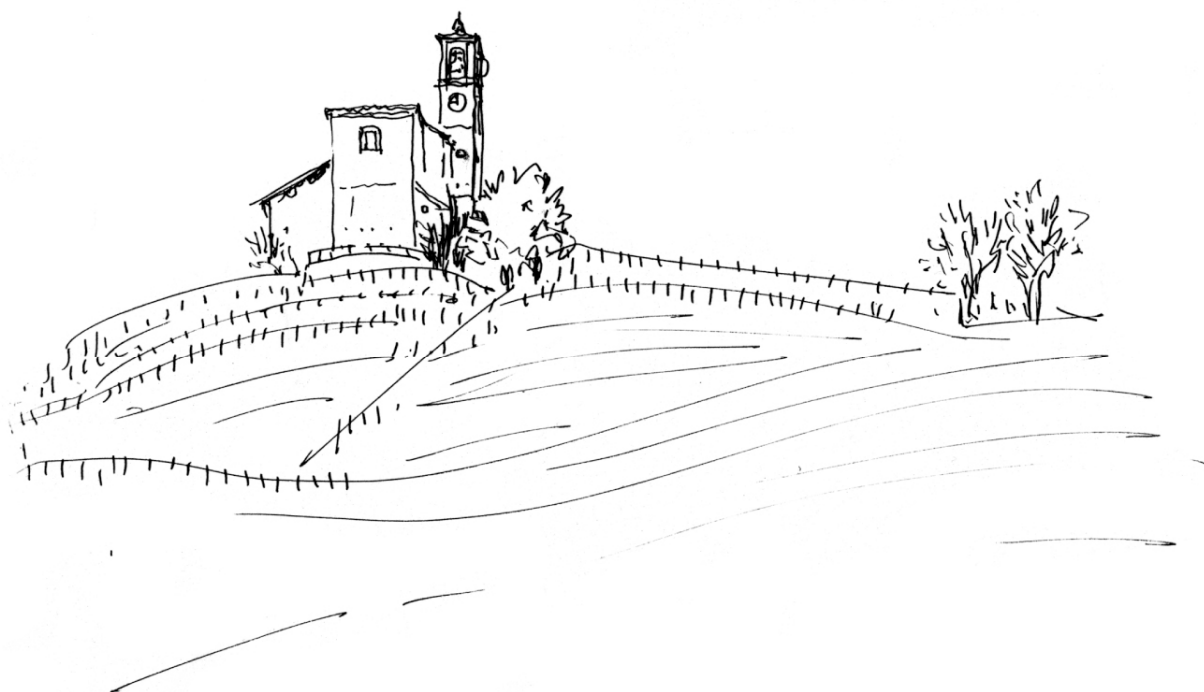


FORUM SULLE PROSPETTIVE PROGETTO TERRITORIALE SVIZZERA

Malcantone regione attiva e aperta



Lugano, 19 aprile 2007

Regione Malcantone: regione attiva e aperta

La Regione Malcantone è per me nel contempo spazio vitale e luogo dell'attività politica e lavorativa. Le mie radici sono molto ancorate e profonde in questa regione al punto tale da percepirla come parte integrante del mio corpo e del mio spirito. Ma è proprio questo forte legame locale che mi dà lo stimolo e l'impulso a proiettarmi verso l'esterno per conoscere e percepire con la medesima intensità altri territori, altre culture e identità facendomi sentire partecipe anche a queste in una sfera più globale.

La posizione tra i due laghi insubrici Ceresio e Verbano, sull'asse nord-sud che era stata la via delle genti sin dai tempi più antichi, la forte permeabilità delle frontiera con l'Italia, la storia dell'emigrazione e la presenza di molti turisti nordalpini, sono le importanti premesse per essere una regione attiva e aperta.

Le sfide sono la valorizzazione del ricco patrimonio regionale in modo sostenibile quale componente complementare all'area urbana di Lugano che a sua volta si inserisce nel sistema territoriale del polo di Milano. Il Malcantone con le aree collinari e montane italiane e ticinesi vicine può assumere un importante ruolo di riequilibrio al malsviluppo metropolitano.

Le sfide sono:

- prendere coscienza della propria identità nel territorio
- capire il valore del patrimonio locale che va conservato come risorsa
- cercare la complementarietà con Lugano
- riscoprire e divulgare i prodotti locali (prodotto che contiene una storia)
- aprirsi alla collaborazione interregionale e transfrontaliera
- sentirsi parte del mercato lombardo (superare la frontiera psicologica e amministrativa)
- mettersi in rete a livello europeo e internazionale (dal locale al globale).

A livello regionale costituire il Comune Malcantone (25'000 abitanti con 15'000 posti di lavoro e 80 Km²) organizzato in una trentina di quartieri quali unità eco-sociali autogestite (concetto del locale parzialmente autarchico sul piano energetico, ambientale, alimentare e della solidarietà sociosanitaria), coordinate sul piano comunale e messe in rete tra di loro e con l'esterno (concetto dell'apertura al globale quale elemento di scambio arricchente e stimolante sia sul piano economico, sia sul piano sociale, sia sul piano culturale e della tolleranza).

Simbolo: la Via delle vite

La Viticoltura nel Malcantone è anche Vitecultura. Il Merlot del Ticino è nato in parte nel Malcantone grazie all'impegno di Giovanni Rossi. La Via della vite permette di conoscere la storia, di ammirare i paesaggi, di incontrare l'abitante e di viverci assieme, di osservare con occhio critico i cambiamenti, i conflitti e le contraddizioni che ha subito e subisce il territorio e l'ambiente, di scoprire e conoscere i prodotti agro alimentari e artigianali in particolare i suoi vini.

La via della vite è parte integrante del sistema di percorsi che fanno conoscere il Malcantone attraverso i quattro elementi:

- L'Aria con il sentiero d'altitudine dal Tamaro al Monte Lema la cui vista spazia dalle Alpi agli Appennini,
- Il Fuoco con il sentiero del Castagno nell'alto Malcantone: le castagne si cucinano e si seccano con il fuoco, la legna di castagno era il combustibile di un tempo,
- L'Acqua con il sentiero a lago del Monte di Caslano e il lungo Tresa, il Museo della Pesca e le peschiere delle anguille,
- La Terra con la via della vite e i suoi "terroir viticoli" che danno vini di alta qualità.

Lo sviluppo sostenibile del Malcantone è mettere in armonia i quattro elementi